

PRIMO PIANO

Rc auto, faro sul premio

Mister Prezzi accende un faro sull'andamento del premio medio dell'Rc auto. Il garante per la sorveglianza dei prezzi ha convocato per mercoledì 14 febbraio, presso Palazzo Piacentini, la commissione di allerta rapida di sorveglianza dei prezzi sul settore assicurativo. L'iniziativa è stata presa su indicazione del ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit). "La riunione ha l'obiettivo di approfondire le recenti dinamiche dei costi dell'Rc auto, a fronte di un aumento del prezzo medio del +7,1% tra novembre 2023 e lo stesso periodo nel 2022, come certificato da Ivass", si legge in una nota del ministero. Alla riunione, prosegue la nota, "parteciperanno i principali attori del comparto assicurativo".

Grande soddisfazione è stata espressa da Assoutenti, che lo scorso 4 gennaio aveva sollecitato il ministero sul rialzo del premio medio Rca. Gli incrementi, a detta del presidente Gabriele Melluso, sono "del tutto ingiustificati" e non rispondono "né a un aumento dei costi in capo alle imprese assicuratrici, né a un aumento dell'incidentalità, ma sono dovuti unicamente alle troppe anomalie del comparto assicurativo, dove le compagnie dettano legge imponendo clausole illecite ai propri clienti che fanno salire i prezzi".

Giacomo Corvi

RICERCHE

Fake news, rischio serio per la stabilità globale

Disinformazione, tensioni sociali. Ma anche incertezza economica e cambiamenti climatici. Sono questi i rischi più temuti per il 2024, secondo l'ultimo Global Risk Report realizzato dal World Economic Forum in collaborazione con Zurich e Marsh, che invita i leader globali a ripensare le strategie per affrontare le minacce sistemiche con strumenti innovativi: tra questi, l'intelligenza artificiale

Le preoccupazioni per il persistere della crisi del costo della vita e i rischi interconnessi di disinformazione, disinformazione e polarizzazione sociale, alimentati dall'intelligenza artificiale, dominano l'outlook dei rischi per il 2024 emerso dall'ultima edizione del *Global Risks Report*, lo studio pubblicato ogni anno dal **World Economic Forum** che si è aperto ieri a Davos, in Svizzera. Il report, realizzato in collaborazione con il gruppo **Zurich e Marsh McLennan**, è stato condotto sondando le opinioni di oltre 1.400 esperti di rischi globali, policy maker ed esperti attraverso interviste realizzate nel settembre 2023. I risultati della survey mettono in luce un outlook globale a breve termine prevalentemente negativo, che si prevede possa ulteriormente peggiorare nel lungo periodo: se il 30% dei partecipanti alla survey prevede un'alta probabilità di catastrofi globali nei prossimi due anni, guardando ai prossimi 10 anni, tale dato raggiunge i due terzi degli intervistati.

LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AI RISCHI È QUASI AL LIMITE

Il sentiment, dunque, non è positivo. I dati messi in luce dallo studio, anticipati nei giorni scorsi, evidenziano un panorama dei rischi globali in cui si erode lentamente il progresso dello sviluppo umano, lasciando Stati e individui vulnerabili a rischi nuovi e riemergenti. Secondo il *Global Risk Report 2024*, i rischi globali starebbero "spingendo al limite la capacità di adattamento del mondo", in un contesto di cambiamenti sistemici nelle dinamiche di potere globali, nel clima, nella tecnologia e nella demografia.

In particolare, il nesso tra informazioni falsificate e tensioni sociali sarà protagonista in occasione delle elezioni che si terranno in diverse importanti economie nei prossimi due anni; il conflitto armato tra Stati è tra le cinque principali preoccupazioni per i prossimi due anni. "Con diversi conflitti in corso, le tensioni geopolitiche di fondo e il rischio di indebolimento della resilienza sociale stanno dando vita a una propagazione dei conflitti", si legge nello studio. In questo contesto, la cooperazione su questioni urgenti a livello mondiale potrebbe ridursi sempre di più, richiedendo nuovi approcci per affrontare i rischi. Su questo aspetto, due terzi degli esperti intervistati prevedono che nell'arco dei prossimi dieci anni si svilupperà un ordine multipolare o frammentato, in cui potenze medie e grandi saranno in competizione e stabiliranno (o imporranno) nuove norme e nuove regole.

Secondo **Saadia Zahidi**, managing director del World Economic Forum, "un ordine globale instabile, caratterizzato da narrazioni polarizzanti e da insicurezza, l'aggravarsi degli impatti degli eventi climatici estremi e l'incertezza economica stanno accelerando lo sviluppo di alcuni rischi, come quelli legati alla disinformazione e alla disinformazione.

(continua a pag. 2)



© Dzenina Lukac - Pexels

(continua da pag. 1)

I leader mondiali – ha esortato Zahidi – devono unirsi per affrontare le crisi a breve termine e allo stesso tempo gettare le basi per un futuro più resiliente, sostenibile e inclusivo”.

INCERTEZZA ECONOMICA, FALSE INFORMAZIONI E TENSIONI SOCIALI

Un auspicio, quello di Zahidi, che rischia di restare inascoltato visti i tanti fronti incandescenti sullo scacchiere globale, ma su cui occorrerebbe avviare una riflessione molto seria alla luce di quanto rileva il report. I prossimi anni saranno caratterizzati dal persistere dell'incertezza economica e dal crescere dei divari economici e tecnologici. La mancanza di opportunità economiche è classificata al sesto posto tra i rischi per i prossimi due anni. Nel lungo periodo, le barriere alla mobilità economica potrebbero aumentare, privando di opportunità ampie fasce della popolazione. I paesi a rischio di conflitti o vulnerabili al cambiamento climatico potrebbero essere sempre più esclusi dagli investimenti, dalle tecnologie e dalla relativa creazione di posti di lavoro. In assenza di percorsi di accesso a mezzi di sussistenza sicuri, le persone potrebbero essere più inclini alla criminalità, alla militarizzazione o alla radicalizzazione.

In tutto ciò, il nesso tra informazioni falsificate e tensioni sociali sarà protagonista in occasione delle elezioni che si terranno in diverse importanti economie nei prossimi due anni. Il conflitto armato tra Stati è tra le cinque principali preoccupazioni per i prossimi due anni. Con diversi conflitti in corso, le tensioni geopolitiche di fondo e il rischio di indebolimento della resilienza sociale stanno dando vita a una propagazione dei conflitti.

LE MINACCE AMBIENTALI

E poi c'è il fronte ambientale, che continua a dominare il panorama dei rischi su tutti gli orizzonti temporali considerati. Due terzi degli esperti di tutto il mondo sono preoccupati per il possibile verificarsi di eventi meteorologici estremi nel 2024. Questi ultimi, uniti ai cambiamenti critici nei sistemi terrestri, alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi, oltre che alla carenza di risorse naturali e all'inquinamento rappresentano cinque dei dieci maggiori rischi che si ritiene di dover affrontare nel prossimo decennio. Gli esperti intervistati non sono però d'accordo sull'urgenza di tali rischi: gli esperti del settore privato ritengono che la maggior parte delle minacce ambientali si materializzerà su un orizzonte di tempo più lungo rispetto agli appartenenti alla società civile o agli enti governativi, il che evidenzia un pericolo crescente di oltrepassare un punto di non ritorno.

IL RUOLO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il report invita i leader a ripensare le strategie per affrontare i rischi globali, focalizzando gli sforzi di cooperazione globale sulla rapida definizione di meccanismi di protezione contro i rischi emergenti più disruptive, come ad esempio gli accordi per l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei processi decisionali legati ai conflitti.

Tuttavia, il report esplora anche altri tipi di azioni, che non devono dipendere esclusivamente dalla cooperazione internazionale, come il rafforzamento della resilienza individuale e degli Stati attraverso campagne di alfabetizzazione digitale sulla disinformazione e sulla manipolazione delle informazioni, o attraverso la promozione di una più intensa attività di ricerca e sviluppo nell'ambito della modellazione climatica e delle tecnologie in grado di accelerare la transizione energetica, coinvolgendo sia il settore pubblico sia quello privato.

Secondo **Carolina Klint**, chief commercial officer Europe di Marsh McLennan, “le scoperte nel campo dell'intelligenza artificiale rivoluzioneranno radicalmente l'outlook dei rischi per le organizzazioni, molte delle quali avranno difficoltà a reagire alle minacce derivanti dalla disinformazione, dalla disintermediazione e dagli errori strategici. Allo stesso tempo, le aziende devono affrontare catene di approvvigionamento rese più complesse dalla geopolitica e dai cambiamenti climatici, nonché minacce informatiche dovute a un numero crescente di attori malintenzionati. Per **John Scott**, head of sustainability risk del gruppo Zurich, “il mondo sta subendo trasformazioni strutturali significative per via dell'intelligenza artificiale, dei cambiamenti climatici, delle evoluzioni nello scenario geopolitico e delle transizioni demografiche”. Azioni condivise e coordinate a livello internazionale fanno la propria parte, ma, osserva Scott, “le azioni individuali dei cittadini, delle aziende e dei singoli Paesi possono contribuire a ridurre i rischi globali, contribuendo a un mondo migliore e più sicuro”.



RICERCHE

Incidenti stradali in aumento nel 2023

Secondo l'ultima indagine del centro studi di AutoScout24, in Italia esiste un problema culturale sui rischi dell'assunzione di alcol e dell'utilizzo del cellulare alla guida. Tra le principali preoccupazioni dei guidatori ci sono gli altri utenti, i pedoni e la cattiva condizione delle strade. La Lombardia è la regione col maggior numero di incidenti

Quasi 100 milioni di spostamenti al giorno, con un tempo dedicato di circa 60 minuti e 26,7 km percorsi. Sono gli alti numeri della mobilità italiana che rendono il tema della sicurezza stradale prioritario. Guardando i dati di **Istat** e **Aci**, infatti, il 2022 ha visto un aumento degli incidenti stradali (165.889, +9,2% sul 2021), pari a 281,2 ogni 100mila residenti, e i primi sei mesi del 2023 hanno confermato questo trend. Secondo l'ultima ricerca del centro studi di **AutoScout24**, se da un lato il codice della strada è giudicato positivamente in termini di sicurezza da quasi sei utenti su dieci, dall'altro in Italia esiste ancora un problema culturale: il 14%, infatti, continua a giustificare (in alcune occasioni) chi guida dopo aver assunto alcol, e il 12% chi usa il cellulare senza auricolare o vivavoce.

Rischi e limiti percepiti dai guidatori

A preoccupare gli utenti quando sono su strada sono principalmente gli altri guidatori (73%) e i pedoni (38%). Per oltre la metà del campione, la presenza di buche è fonte di apprensione, mentre chi usa abitualmente la bici ha più paura dei mezzi pesanti (38%, contro una media del 15%). Al contrario, solo il 3% pensa che superare i limiti di velocità sia pericoloso, e infatti ben sette utenti su dieci dichiarano

di eccedere a volte o spesso i limiti imposti a livello urbano o extra urbano. Andando invece a indagare le motivazioni di chi ha provocato un incidente, si vede come la causa principale sia stata la distrazione alla guida (64%), seguita da una mancata osservanza della segnaletica o delle norme di circolazione (18%). Per ridurre gli incidenti, gli utenti ritengono fondamentale migliorare lo stato delle strade, che oltre metà degli intervistati giudica negativamente.

Regioni a confronto

Considerando il 2022, anno in cui sono presenti i confronti regionali di Istat e Aci, al primo posto per numero di incidenti si trova la Lombardia (28.786), seguita dal Lazio (20.275) e dall'Emilia Romagna (16.679). Ma se si confronta il dato sulla popolazione residente, la situazione cambia nettamente: al primo posto si classifica la Liguria con 521,5 incidenti ogni 100mila residenti, dato nettamente superiore alla media nazionale (281,2). Seguono a distanza la Toscana (412,6 incidenti ogni 100mila residenti), l'Emilia Romagna (375,9) e il Lazio (354,4). Le più virtuose sono invece il Molise (152,1) e la Calabria (154,2).

M.S.

#110
dicembre 2023

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

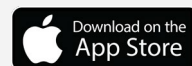
Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



RIFORME PER

PERITI

14 ATTUA

lementare
ultura della
rezza

L'impegno d
imprese per
sostenibilit
sostenibile

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 16 Gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577